



Luci dalla *Divina Commedia* prima e dopo Dante
Lumina in tenebris

Teatro Alighieri
27 luglio, ore 21.30



con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di Ravenna



RAVENNA 1321/2021



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Lugo



Comune di Russi



Koichi Suzuki

partner principale



si ringrazia



con il patrocinio di



Lumina in tenebris

Luci dalla *Divina Commedia* prima e dopo Dante

elaborazione drammaturgica, regia e interpretazione

Elena Bucci e Chiara Muti

ricerca drammaturgica Chiara Muti

disegno luci Vincent Longuemare

cura e drammaturgia del suono Raffaele Bassetti

costumi Manuela Monti

direzione di scena Giovanni Macis

*musiche di Johann Sebastian Bach, Pëtr Il'ič Čajkovskij,
François Couperin, John Dowland, Edward Elgar,
Arvo Pärt, Henry Purcell, Karlheinz Stockhausen,
Philip Stopford*

produzione Ravenna Festival

in collaborazione con Compagnia Le belle bandiere

La luce della poesia

Quale magia rende così presente e viva l'opera di Dante? La forza della poesia? E cosa è la poesia? Come luce e suono impalpabile viaggia veloce, seguendo vie imprevedibili, passa attraverso il tempo e la storia, resiste tenace a ogni censura, esilio, dittatura, cecità, rimbalza attraverso voci diverse, maestre le une alle altre. Dall'antichità al presente affronta le domande senza risposta che ci rendono sorelle e fratelli: chi siamo, dove andiamo, da dove veniamo? Da dove nasce la capacità visionaria dei poeti che sa esprimere tutto quello che vorremmo e non sappiamo?

La ricerca della conoscenza passa attraverso lo smarrirsi per ritrovarsi, poi, trasformati. Le parole poetiche brillano nel buio dello sperdimento, *lumina in tenebris*, quando ci si ritrova “per una selva oscura che la diritta via era smarrita” e non si può fare altro che intraprendere il viaggio che dall’inferno ci porta alla luce. Dante non si è perso anche perché guidato dai poeti che lo hanno preceduto, come lui stesso è stato cibo per chi lo ha seguito.

Di poesia forse ha bisogno il nostro pianeta smarrito per trovare cura e coraggio? In questo anno dedicato a Dante, abbiamo cercato le parole di chi a lui è stato maestro e di chi ha avuto in lui una guida nell’ispirazione, a partire dalla Bibbia passiamo

dall'archetipico viaggio di Enea immaginato dal maestro Virgilio a Boezio imprigionato e consolato dalla filosofia, da Milton che racconta della perdita del Paradiso a Primo Levi che nel lager si aggrappa alla memoria del viaggio di Ulisse dantesco, dal Pasolini dell'incompiuta *Divina Mimesis* che si confronta con paure e dubbi del primo canto della *Commedia* alle domande di Pascal, passando attraverso i versi d'amore di Byron, le visioni ultraterrene di Balzac, la perdita di Euridice narrata da Rilke, le apparizioni dello spirito femminile che crea e rigenera incarnato da Beatrice. Insieme ci mettiamo al servizio di questa potenza, immaginando un contemporaneo viaggio, incantate dalla bellezza di tanti talenti diversi uniti in un coro che illumina il mistero del vivere.

Elena Bucci e Chiara Muti



gli
arti
sti



© Lidia Bagnara

Elena Bucci

Attrice, autrice, regista. Lavora per anni con Leo de Berardinis, fonda con Marco Sgrossi la compagnia Le belle bandiere. Dirige e interpreta testi classici e contemporanei, scrive drammaturgie originali, spesso in musica, crea progetti con artisti di varie discipline e studiosi, riapre al pubblico spazi della memoria e luoghi d'arte come il Teatro Comunale di Russi, dove è nata. Fra i riconoscimenti: Premio Ubu per le interpretazioni di sue drammaturgie e regie, Premio Ubu per il lavoro con Claudio Morganti, Premio Duse, Premio Hystrio-Associazione Nazionale Critici Teatrali, Premio Hystrio Altre Muse, Premio Olimpici per il Teatro,

Premio Viviani. Ha al suo attivo collaborazioni artistiche e di produzione con altri registi di teatro e cinema, teatri, compagnie, radio e televisione; si occupa di alta formazione presso università e accademie e ha pubblicato su volumi e riviste.

Tra le regie e le interpretazioni: *Macbeth*, *Hedda Gabler*, *Antigone*, *Locandiera* (invitato al Teatro Nazionale di Pechino) tutti per il Centro Teatrale Bresciano come *L'anima buona del Sezuan* di Brecht (al Piccolo di Milano) e *Caduto fuori dal tempo* di Grossman, coprodotti da Emilia Romagna Teatro e Teatro Piemonte Europa, *Santa Giovanna dei Macelli* di Brecht (Met di Prato), le sue scritture originali: *Bambini*, ideato con Davide Reviati (Santarcangelo dei Teatri), *Regina la paura* (Teatro di Napoli), *Non sentire il male, dedicato a Eleonora Duse* (a Venezia per Fondazione Cini, a Mosca per Festival Solo), *In canto e in veglia* per I teatri del sacro, *Bimba – per Laura Betti*, *Autobiografie di ignoti*, musiche di Dimitri Sillato, *Heroides* (Koreja), *Onde*. Per Radio 3 scrive *La paura*, *Vite altrove*, *Di terra e d'oro*. Con Marco Sgrosso firma, tra gli altri, *Prima della pensione* di Bernhard, *Delirio a due* di Ionesco, *L'amante* di Pinter, con Vetrano e Randisi una quadrilogia di testi classici.

Per Ravenna Festival crea *Colloqui con la cattiva dea*, musiche di Simone Zanchini, *Juana de la Cruz*, musiche di Andrea Agostini, *Nella lingua e nella spada, a Fallaci e Panagulis*, musiche di Luigi Ceccarelli (con Campania Teatro Festival) che firma anche quelle per una trilogia di Nevio Spadoni; è sola in *Galla Placidia*,

mentre in *Francesca da Rimini* e *Byron e Guiccioli* è con Chiara Muti, come in *Folia Shakespeariana*. Per Emilia Romagna Festival crea tra gli altri *I suoni del paesaggio*, al flauto Massimo Mercelli.

Ha collaborato con i musicisti Ramberto Ciammarugh, Julia Kent, Rita Marcotulli, Giovanni Tamborrino, Antonello Salis, Louis Sclavis; i registi Roberto Latini (*Mangiafoco, Il teatro comico*, Piccolo Teatro di Milano), Valter Malosti (*Il giardino dei ciliegi*, Teatro Stabile di Torino), Mario Martone (*Edipo a Colono*, Teatro di Roma), Claudio Morganti (progetto *Riccardo III*, Biennale Venezia, *La recita dell'attore Vecchiatto di Celati*), Cristina Muti (*Tenebrae* di Guarnieri), Cesare Ronconi e nel cinema con Raul Ruiz, Pappi Corsicato, Tonino de Bernardi, Luca Guadagnino (*Chiamami col tuo nome*), Gianluca Iodice (*Il cattivo poeta*), Pretolani e Valli, Matteo Rovere (*Romolus*).



© Silvia Lelli

Chiara Muti

Attrice, autrice e regista, si forma alla scuola del Piccolo Teatro di Milano diretta da Giorgio Strehler. Debutta in teatro nel 1995 al fianco di Valeria Moriconi. Da allora è protagonista nei maggiori festival e teatri italiani alternando i grandi autori classici quali Euripide, Sofocle, Dante, Ariosto, Boccaccio, Shakespeare, Marivaux, Molnár, Puškin, Pirandello, Brecht ad autori contemporanei come Testori, Spadoni, Quintavalle, Cappuccio, Mazzocut-Mis. Lavora nel cinema dal 1997 diretta, tra gli altri, da Giorgio Treves, Pupi Avati, Guido Chiesa, Franco Battiato. Dal 1995 collabora attivamente con il coreografo Micha van Hoecke e dal

2004 con l'attrice e regista Elena Bucci. In qualità di cantante e attrice interpreta classici quali Monteverdi, Benda, Debussy, Honegger, Strauss e collabora a nuove creazioni di compositori contemporanei come Azio Corghi, Giovanni Sollima, Marco Betta, Luigi Ceccarelli, Giovanni Tamborrino.

Dopo aver firmato diverse regie per il teatro di prosa, nel 2012 debutta nella regia d'opera con *Sancta Susanna* di Hindemith per Ravenna Festival. Seguono nel 2013 *Dido and Aeneas* di Purcell per il Teatro dell'Opera di Roma, *Orfeo ed Euridice* di Gluck per l'Opéra National Montpellier e nel 2014 *Manon Lescaut* di Puccini al Teatro dell'Opera di Roma. Nel 2016 apre la stagione del Petruzzelli di Bari con *Le nozze di Figaro* di Mozart. Con lo stesso compositore nel 2018 inaugura l'apertura del Teatro San Carlo di Napoli con la regia di *Così fan tutte*, in coproduzione con l'Opera di Vienna. Nel 2021 debutterà al Maggio Musicale Fiorentino con *Madama Butterlfy* di Puccini. Nel 2022 firmerà la regia di *Amorosa presenza* di Nicola Piovani, opera in prima assoluta per il Teatro Verdi di Trieste e del *Don Giovanni* di Mozart, per il Teatro Regio di Torino, con il quale conclude la trilogia dapontiana.



© Elena Bucci

Raffaele Bassetti

Fonico e sound designer. Studia presso la SAE School of Audio Engineering di Milano nel 2001-2002 e comincia a lavorare in studio di registrazione in provincia di Forlì presso il Cosabeat Studio. Affianca contemporaneamente prestazioni live, sia di carattere musicale sia teatrale, per il service Amplificazioni Lombardi.

Collabora con Masque Teatro nel 2004-2005. Cura sonorizzazioni al Musée Rabelais - Maison de la Devinière, a Seully, invitato da Gianni Zauli e Laurence Barthomeuf (Associazione culturale Altr'e20) nel 2005 per *Ou l'utopie rabelaisienne* e nel 2007 per

Voyage à l'interieur d'un géant: Rabelais médicin et écrivain. Nel 2003, grazie a Giovanni Belvisi, effettua alcune registrazioni per il progetto *Bambini* di Elena Bucci, Davide Reviati e Claudio Ballestracci. Qui comincia la collaborazione con Elena Bucci e la compagnia Le belle bandiere, all'interno della quale cura il suono, e in seguito è autore della drammaturgia del suono, di tutti gli spettacoli dal *Macbeth* (2005) a oggi e parallelamente cura le registrazioni audio e d'archivio di tutte le produzioni.

Nel 2016-2017 è inoltre sound designer nello spettacolo *American Buffalo* di Marco D'Amore, per il Teatro Eliseo di Roma.



Vincent Longuemare

Nato in Normandia, dopo studi storici e teatrali a Rouen e a Parigi, nel 1983 è ammesso alla sezione teatrale dell'Institut National Supérieur des Arts a Bruxelles. Si forma inoltre con registi quali Philippe Sireuil, Michel Dezoteux, Jean-Claude Berutti. Titolare di una borsa di studio del Ministero della Cultura francese nel 1987, collabora a più riprese come assistente alla regia con Robert Altman e prosegue la sua formazione tecnica all'Opéra de la Monnaie-De Munt di Bruxelles. Nel 1987 entra a far parte dell'Atelier Théâtral de Louvain La Neuve diretto da Armand Delcampe, dove lavora con Josef Svoboda. Collabora inoltre come

disegnatore con giovani registi o autori quali Xavier Lukomsky e Leila Nabulsi, e sceglie risolutamente le vie di un teatro e di una danza contemporanei: collabora con il Théâtre Varia, L'Atelier St. Anne, la Compagnie José Besprosvany e, regolarmente, con il Kunsten Festival des Arts di Bruxelles. Nel 1992 si unisce alla compagnia di Thierry Salmon con cui approda in Italia, dove si trasferirà definitivamente nel 1999. Stabilisce collaborazioni di lunga durata con La Sosta Palmizi, Teatro delle Albe, Déjà-Donné, Marco Baliani, Giorgio Barberio Corsetti, e il Teatro Kismet. Si interessa anche di illuminazione architetturale e di formazione.

In campo operistico, ha collaborato tra gli altri con Daniele Abbado, Mietta Corli e con Cristina Mazzavillani Muti. Per lei, nell'ambito di Ravenna Festival, ha curato le luci di *Tenebræ* e *L'amor che move il sole e l'altre stelle* (di Adriano Guarnieri, 2010 e 2015). Ma anche per le trilogie verdiane del 2012 e 2013, per *Falstaff* diretto da Riccardo Muti (2015), poi per *La bohème*, per *Mimi è una civetta* (tratto da *Bohème*) con la regia di Greg Ganakas e per le Trilogie d'Autunno dal 2017 al 2019. Ancora a Ravenna Festival, ha disegnato le luci per *Sancta Susanna* (regia di Chiara Muti) e per *Nobilissima visione* (coreografia di Micha van Hoecke) entrambe dirette da Muti. Sempre per la regia di Chiara Muti, ha firmato le luci di *Dido and Aenas* (Caracalla, 2013), *Manon Lescaut* (Opera di Roma, 2014), *Nozze di Figaro* (2016).

Nel 2007 ha vinto il Premio Speciale Ubu per le luci.



Manuela Monti

Nata e cresciuta a Ravenna, fin da giovane, spinta dalla passione per il costume, ha lavorato presso artigiani per poi passare a una sartoria d'alta moda. Nel '93 diplomata a pieni voti in una scuola professionale di moda a Bologna, ha poi collaborato con laboratori di ricamo per brand come Dolce & Gabbana, Louboutin e La Perla. Dal 2007 lavora con Ravenna Festival e dal 2011 collabora per la produzione dei costumi di scena con il regista Cristiano Roccamo e per Le Belle Bandiere con Elena Bucci. Dal 2016, diventata responsabile della sartoria del Teatro Alighieri di Ravenna, segue le varie produzioni e le Trilogie d'Autunno con la regista Cristina Mazzavillani Muti. Ha realizzato i costumi per lo spettacolo *Teodora* per la regista Barbara Roganti e nel 2020 è stata assistente costumista di Anna Biagiotti.



luo
ghi
del
festi
val



© Zani-Casadio

Teatro Alighieri

Primi decenni dell'Ottocento: dopo oltre cent'anni il Teatro Comunitativo, interamente di legno, sta cedendo e la Civica Amministrazione decide di realizzare una struttura nuova. Intanto, si deve trovare un luogo adatto e la scelta cade sulla Piazzetta degli Svizzeri, squallida e circondata da catapecchie, ma in pieno centro. Il progetto nel 1838 viene affidato a due architetti veneti, i fratelli Tomaso e Giovan Batista Meduna. Il primo ha curato il restauro del Teatro La Fenice di Venezia, semidistrutto da un incendio. E porta la sua firma anche il primo ponte ferroviario di congiunzione di Venezia con la terraferma. Nasce così un edificio neoclassico, simile sotto molti aspetti al teatro veneziano. È il delegato

apostolico, monsignor Stefano Rossi a suggerire l'intitolazione a Dante Alighieri. L'inaugurazione ufficiale avviene il 15 maggio 1852 con *Roberto il diavolo* di Giacomo Meyerbeer e i balli *La zingara* e *La finta sonnambula* con l'étoile Augusta Maywood.

In quasi due secoli di vita, golfo mistico, palcoscenico e platea hanno ospitato personalità di tutto il mondo, farne un elenco è impossibile. Si possono citare però due curiosità: intanto la presenza in sala di Benedetto Croce con la compagna Angelina Zampanelli, a un recital di Ermete Zacconi nel 1899. Poi l'arrivo di Gabriele D'Annunzio con Eleonora Duse, il 27 maggio 1902, per *Tristano e Isotta*. Quella sera l'incasso è a favore dell'Ospedale civile e il Vate fa subito sapere di offrire 100 lire. Una poltrona di platea costa 4 lire.

Nel 1959 il Teatro viene chiuso per lavori di consolidamento della struttura; riaprirà dopo otto anni dando il via a quel percorso di qualità che lo ha portato alla notorietà internazionale di oggi.

Il 10 febbraio 2004 il "Ridotto" viene intitolato ad Arcangelo Corelli, in occasione dei 350 anni dalla nascita del grande compositore di Fusignano.



Francesca e Silvana Bedei, Ravenna
Chiara e Francesco Bevilacqua, Ravenna
Mario e Giorgia Boccaccini, Ravenna
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, Milano
Paolo e Maria Livia Brusi, Ravenna
Glauco e Filippo Cavassini, Ravenna
Roberto e Augusta Cimatti, Ravenna
Marisa Dalla Valle, Milano
Maria Pia e Teresa d'Albertis, Ravenna
Ada Bracchi Elmi, Bologna
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, Ravenna
Gioia Falck Marchi, Firenze
Gian Giacomo e Liliana Faverio, Milano
Paolo e Franca Fignagnani, Bologna
Giovanni Frezzotti, Jesi
Eleonora Gardini, Ravenna
Sofia Gardini, Ravenna
Stefano e Silvana Golinelli, Bologna
Lina e Adriano Maestri, Ravenna
Irene Minardi, Bagnacavallo
Silvia Malagola e Paola Montanari, Milano
Francesco e Maria Teresa Mattiello, Ravenna
Peppino e Giovanna Naponiello, Milano
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, Ravenna
Gianna Pasini, Ravenna
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, Ravenna
Giuseppe e Paola Poggiali, Ravenna
Carlo e Silvana Poverini, Ravenna
Paolo e Aldo Rametta, Ravenna
Marcella Reale e Guido Ascanelli, Ravenna
Stelio e Grazia Ronchi, Ravenna
Stefano e Luisa Rosetti, Milano
Eraldo e Clelia Scarano, Ravenna
Leonardo Spadoni, Ravenna
Gabriele e Luisella Spizuoco, Ravenna
Padilino e Nadia Spizuoco, Ravenna
Paolo Strocchi, Ravenna
Thomas e Inge Tretter, Monaco di Baviera
Ferdinando e Delia Turicchia, Ravenna
Maria Luisa Vaccari, Ferrara
Luca e Riccardo Vitiello, Ravenna
Livia Zaccagnini, Bologna

Presidente
Eraldo Scarano

Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Irene Minardi
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti

Carlotta Agostini, Ravenna
Federico Agostini, Ravenna
Domenico Bevilacqua, Ravenna
Alessandro Scarano, Ravenna

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, Ravenna
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese
DECO Industrie, Bagnacavallo
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, Ravenna
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, Vienna
Rosetti Marino, Ravenna
Terme di Punta Marina, Ravenna
Tozzi Green, Ravenna



Presidente onorario
Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica
Franco Masotti
Angelo Nicastro

**Fondazione
Ravenna Manifestazioni**

Soci

Comune di Ravenna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Michele de Pascale
Vicepresidente
Livia Zaccagnini
Consiglieri
Ernesto Giuseppe Alfieri
Chiara Marzucco
Davide Ranalli

Sovrintendente
Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Alessandra Baroni
Angelo Lo Rizzo

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

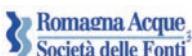
setteserequi



in collaborazione con



sostenitori



programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival



www.ravennafestival.org



italiafestival



Ravenna Festival
Tel. 0544 249211
info@ravennafestival.org

Biglietteria
Tel. 0544 249244
tickets@ravennafestival.org